



La Regione Siciliana e il feuilleton del concorso per il centro direzionale

Ancora incerti gli esiti del concorso, per via dei presunti conflitti d'interesse tra presidente di giuria e alcuni componenti dei team finalisti

PALERMO. Tra dubbi e sospensioni, il [concorso in due fasi per il nuovo centro direzionale della Regione Siciliana](#) rischia di trasformare in feuilleton quella che il presidente **Nello Musumeci** aveva definito «*la più grande opera pubblica, nel settore dell'edilizia, mai varata in Italia*».

Mentre non s'erano sopite le critiche sul sito di progetto che è uno dei più trafficati di Palermo, il 15 marzo, alla pubblicazione degli esiti, sono esplose le polemiche perché, dopo aver vagliato 34 progetti e scelto 5 finalisti, **la giuria (presieduta dall'architetto francese Marc Mimram e composta dall'architetto Francesco Lo Piccolo e dagli ingegneri Gaetano Bosurgi, Paolo La Greca e Giacomo Navarra) ha assegnato primo** (immagine di copertina) **e secondo posto a due team con professionisti francesi**. Il 17 aprile il caso è stato oggetto di un servizio del TG satirico *Striscia la notizia* dove, tra le criticità, emergeva **la presenza nel team**

vincitore dello studio Leclercq, che è **partner di Mimram** in vari progetti.

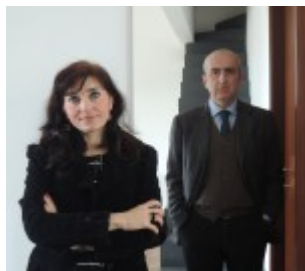
Il 7 maggio, sulla [piattaforma del concorso gestita da AWN](#) compariva la nota del RUP inerente la sospensione dell'iter in attesa delle verifiche sui documenti dei partecipanti. Parallelamente, veniva richiesto parere sulla legittimità dell'esito interpellando l'**Ufficio legale della Regione** e l'**Avvocatura dello Stato** che, con una prima risposta basata anche sui pronunciamenti dell'Anticorruzione, sosteneva l'**insussistenza di conflitti d'interesse** e dava il **via libera all'iter**. Dopo questa risposta, il dirigente dell'Ispettorato tecnico della Regione ha chiesto all'Avvocatura un nuovo parere alla luce dei dati aggiuntivi, comunicati con una nota del 3 giugno che elenca **altre collaborazioni fra presidente di giuria e aggiudicatario** e, in particolare, un progetto in corso per il centro d'impianti sportivi a Meudon.

Il **24 giugno** c'è un **nuovo colpo di scena: pur confermando la validità del lavoro della giuria** (che stante l'anonimato non poteva conoscere gli autori delle proposte), **l'Avvocatura cambia parere** e profila una **cacciata dei francesi** che ricorda i Vespri siciliani **chiedendo l'esclusione dei team primo, secondo e quarto classificato**, dato che i loro componenti «Francois Leclerc, Xaverius De Geyter e Romain Ricciotti... hanno dichiarato, tra l'altro "l'insussistenza di... rapporti di lavoro passati o in essere tra i componenti della commissione giudicatrice del concorso"». Al momento la soluzione che pare profilarsi sarebbe quindi l'aggiudicazione al team terzo classificato guidato da Studio Transit.

In attesa di pronunciamenti definitivi, l'iter di questa gara da 424,4 milioni **rischia d'incrinare la già barcollante fiducia nei concorsi** di progettazione. Inoltre, preoccupa constatare che questo messaggio serpeggi in una Regione che, usando le sue leggi speciali, ha fatto largo uso d'incarichi, consulenze e collaborazioni affidati per via diretta e che, per di più, questo avvenga mentre stanno accendendosi gli appetiti sul Recovery Fund e gli altri fondi per l'emergenza. Quello che **occorrerebbe invece ripensare è la qualità di bandi e materiali di gara** (di solito lacunosi o, in alternativa, ridondanti) **e le modalità di composizione e**

lavoro delle giurie.

About Author



Lucia Pierro e Marco Scarpinato

Scrivono per «Il Giornale dell'Architettura» dal 2006.

Lucia Pierro, dopo la laurea in Architettura all'Università di Palermo, consegue un master in Restauro architettonico e recupero edilizio, urbano e ambientale presso la Facoltà di Architettura RomaTre e un dottorato di ricerca in Conservazione dei beni architettonici al Politecnico di Milano.

Marco Scarpinato è architetto laureato all'Università di Palermo, dove si è successivamente specializzato in Architettura dei giardini e progetto del paesaggio presso la Scuola triennale di architettura del paesaggio dell'UNIPA. Dal 2010 svolge attività di ricerca all'E.R. AMC dell'E.D. SIA a Tunisi. Vive e lavora tra Palermo e Amsterdam.

Nel 1998 Marco Scarpinato e Lucia Pierro fondano AutonomeForme | Architettura con l'obiettivo di definire nuove strategie urbane basando l'attività progettuale sulla relazione tra architettura e paesaggio e la collaborazione interdisciplinare. Il team interviene a piccola e grande scala, curando tra gli altri progetti di waterfront, aree industriali dismesse e nuove centralità urbane e ottenendo riconoscimenti in premi e concorsi di progettazione internazionali. Hanno collaborato con Herman Hertzberger, Grafton Architects, Henning Larsen Architects e Next Architect. Nel 2013 vincono la medaglia d'oro del premio Holcim Europe con il progetto di riqualificazione di Saline Joniche che s'inserisce nel progetto "Paesaggi resilienti"

che AutonomeForme sviluppa dal 2000 dedicandosi ai temi della sostenibilità e al riutilizzo delle aree industriali dismesse con ulteriori progetti a Napoli, Catania, Messina e Palermo.

Parallelamente all'attività professionale il gruppo sviluppa il progetto di ricerca "Avvistamenti | Creatività contemporanea" e cura l'attività di pubblicistica attraverso Plurima

[See author's posts](#)

 Condividi